

## REGIMEN SANITATIS SALERNITANUM

Il Regimen Sanitatis Salernitanum è il testo fondamentale della Scuola Medica Salernitana (XI secolo). L'opera, nata in versi in modo da poter essere ricordata facilmente, contiene i rimedi giusti per ogni sofferenza e i consigli per preservare la salute servendosi di tutti i beni terreni che la natura ha elargito. Tali precetti vennero raccolti e commentati nel secolo XIII dal medico e alchimista catalano Arnaldo da Villanova, mentre la prima edizione a stampa vide la luce nel 1479. Le numerose edizioni che seguirono contengono un patrimonio figurativo che illustra il progresso delle scienze. Nell'edizione di Rotterdam del 1649, ad

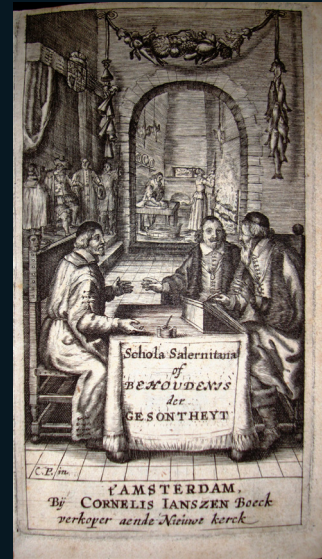
esempio, la donna sul piedistallo rappresenta la "Schola Salernitana", che dalla cornucopia elargisce agli uomini monete che simboleggiano la ricchezza della salute. In piedi, con armatura e lancia c'è invece Minerva, dea della sapienza. Altre figure rappresentano le 4 stagioni, riconoscibili dai loro attributi: la Primavera con un cesto di frutta, l'Estate con le spighe, l'Inverno che stringe una fiaccola e l'Autunno che alza in alto una coppa di grappoli d'uva. Una donna inginocchiata regge invece un grosso pesce. La scena sta ad indicare uno dei principi fondamentali della scuola: mangiare in modo sano, rispettando la

natura e i cicli delle stagioni. Nell'edizione di Amsterdam del 1658, invece, l'antiporta rappresenta una scena di vita quotidiana: l'interno di una locanda, con tre personaggi assorti a scrivere e discutere, mentre le donne in cucina sono intente a preparare le pietanze. Dal soffitto pendono frutta, cacciagione e pesci, gli alimenti fondamentali per i medici salernitani. Dunque mentre i dotti parlano di cucina e salute, in cucina si mettono in pratica i loro insegnamenti. L'edizione parigina del 1680 è di carattere burlesco: si tratta di una rivisitazione ironica del medico che visita

il malato.

Da queste composizioni, si può dedurre che la base della dottrina salernitana è il mangiar sano rispettando la natura e che l'iconografia della scuola si conserva fedele alla tradizione delle antiche edizioni, anche se si evolve in modo più realista e concreto.

Le tre edizioni citate si trovano a Salerno presso la Biblioteca privata Bernardo Altieri.



## REGIMEN SANITATIS SALERNITANUM

Regimen Sanitatis Salernitanum is the fundamental document of Scuola Medica Salernitana, 11th century. It was written in verse originally, in order to be easily memorized, it deals with the medical treatments to get in any illnesses and what people should do to take care of their health with the help of natural remedies. In the 13th century, a doctor and alchemist from Catalonia, Arnaldo da Villanova, collected and commented all this advice. It was first edited and published in 1479. The following editions show a richness of images which testify the scientific development.

In the edition of Rotterdam in 1649, for instance, the woman on the pedestal stands for "Schola Salernitana" while giving men money taken out from a "cornucopia". The money symbolizes good health. The goddess of wisdom, Minerva, in her armour and with her spear is standing on the left. The other figures stand for the 4 seasons, easily recognized: Spring is carrying a basket with some fruit inside, Summer a sheaf of wheat, Winter is holding a torch and Autumn is lifting up a cup with some grapes inside. Finally, a woman kneeling and holding a big fish. This scene is

meant to point out the main principles the school is based on: eating healthy food following the cycles of nature.

Unlike the previous one, the frontispiece of the edition of Amsterdam (1568) shows a scene from everyday life: it is evident the internal of an inn with three people concentrated on writing and chatting while the women are busy preparing meals.

To doctors from Salerno the fundamental food is fruit, game meat and fish which are all hanging from the ceiling. The meaning of this image lies on the fact that

the scholars are talking about cooking while the women are already putting into practice their advice.

The edition from Paris in 1680 is quite burlesque: it is the ironic interpretation of a doctor visiting his patient. Considering what we have seen and read so far, we could affirm that the principles of Schola Salernitana are based on eating healthy respecting nature, and the iconography of the school is faithful to the tradition even if it develops in a more realistic and concrete way.

The three editions we have referred to are displayed at the private library Bernardo Altieri, in Salerno

## WILLEM PISO

Leida 1611 - Amsterdam 1678

Medico olandese e naturalista ha partecipato alla spedizione in Brasile dal 1637 - 1644.

Piso divenne uno dei fondatori della medicina tropicale.

Terminati gli studi a Caen nel 1633, svolse la professione ad Amsterdam prima di partire per il Brasile .

Dopo aver scoperto che i soldati e i marinai soffrivano di problemi fisici derivanti da malnutrizione, consigliò il consumo di pesce fresco, verdure, frutta. Nel 1648 pubblicò la *Historia Naturalis Brasiliae* (1648), un'importante visione occidentale di flora e fauna brasiliana. Secondo quanto riportato nel libro, oltre a studiare le malattie tropicali e le terapie indigene (compreso l'uso di Ipecacuanha-radice e le foglie del Jaborandi), Piso ha catalogato le piante e gli animali del Brasile.

La Biblioteca "Don G. Cataldo" di Policastro Bussentino (SA) possiede l'edizione del *De Indiae utriusque re naturali et medica libri quatuordecim*, edita ad Amsterdam nel 1658.

## WILLEM PISO

Leida 1611 - Amsterdam 1678

Dutch physician and naturalist, he attended the expedition to Brazil from 1637 to 1644.

Piso became one of the founders of tropical medicine .

After completing his studies in Caen in 1633, he carried out his job in Amsterdam before leaving for Brazil.

After discovering that the soldiers and sailors were suffering from physical problems resulting from malnutrition, he suggested the consumption of fresh fish, vegetables and fruit. In 1648 he published the *Historia Naturalis Brasiliae* (1648 ), an important Western view of Brazilian flora and fauna. As reported in the book, in addition to studying tropical diseases and indigenous therapies (including the use of Ipecacuanha root and leaves of Jaborandi), Piso catalogued the plants and animals of Brazil.

The "Don G. Cataldo" Library in Policastro Bussentino ( SA ) owns the edition of *De Indiae utriusque King et natural quatuordecim medical books*, published in Amsterdam in 1658.



## PIERRE VARIGNON

Caen 1654 – Parigi 1722



Gesuita, insegnò matematica a Parigi.

Membro dell'Accademia francese delle scienze, di cui divenne anche direttore, si interessò al nuovo calcolo infinitesimale messo a punto nel settecento, sviluppando alcune trattazioni di algebra, di geometria analitica e di analisi infinitesimale.

Fra l'altro ha creato il teorema geometrico che porta il suo nome, dimostrando che la figura ottenuta congiungendo i centri dei lati di un quadrilatero qualunque è un parallelogramma. Tra i vari trattati pubblicati dopo la sua morte sono da ricordare quello sul movimento delle acque correnti e sulle sorgenti.

La Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino possiede *Trattato del moto e della misura delle acque correnti* (Bologna 1736)

## PIERRE VARIGNON

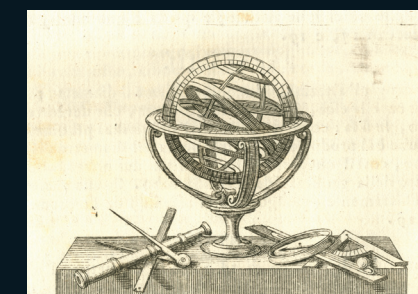
Caen 1654 – Parigi 1722

He was a French mathematician and taught in Paris. He was educated at a Jesuit College, where he took the Holy Orders. He was a member of the French Academy of Sciences, where he was elected as director, of the Royal Society of London and of the Berlin Academy. He was interested in the new infinitesimal calculus developed in the 18th century, and wrote some treatises on algebra, analytic geometry and calculus.

Moreover he created the geometrical theorem, which was named after him, proving that the figure obtained by joining the centers of the sides of any quadrilateral is a parallelogram.

Among the various treatises published after his death, it's important to remember the treatise on the movement of water currents and springs.

The "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino owns *Trattato del moto e della misura delle acque correnti* -Treaty of motion and measuring water currents (Bologna 1736)



**JEAN BAPTISTE DE LA QUINTINIE**  
Chabonais 1624 – Versailles 1688

Agronomo e giardiniere francese, fu nominato da Luigi XIV «direttore dei giardini, frutteti e orti di tutte le case reali» e incaricato di occuparsi dell'orto di Versailles.

Il nuovo orto reale da lui creato e ancora esistente è stato classificato nel 1921 monumento storico.

Migliorò la produzione dei giardini acclimatando specie delicate come fichi e meloni e riuscendo a produrre frutti e verdure fuori stagione: fu un precursore della coltura delle primizie.

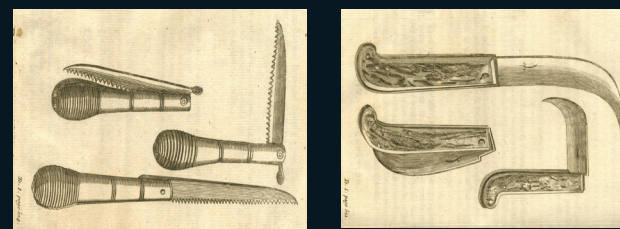
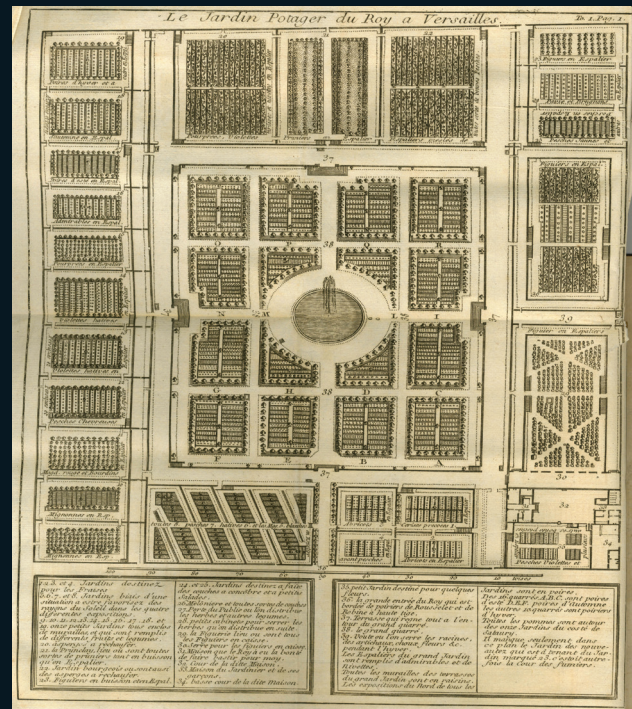
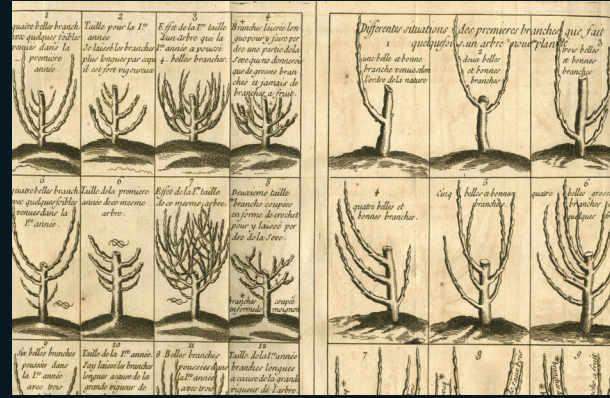
La sua *Instruction pour les jardins fruitiers et potagers* riassume la sua esperienza e le sue riflessioni, specialmente sui metodi di forzatura delle verdure e sulla potatura degli alberi.

L'edizione parigina del 1756 è conservata presso la Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino

**JEAN BAPTISTE DE LA QUINTINIE**  
Chabonais 1624 – Versailles 1688

French agronomist and gardener. He was appointed by Louis XIV "director of gardens, orchards and vegetable gardens of all the "royal houses" and was in charge of the gardens of Versailles. The new royal garden, which he created and still exists, was classified a historical monument in 1921. He improved the production of gardens acclimating delicate species, such as figs and melons, and managing to produce fruits and vegetables out of season: he was a pioneer of early fruit and vegetables growing. His *Instruction pour les Jardins et fruitiers potagers* summarizes his experience and his reflections, especially on the methods of forcing vegetables and tree pruning.

The 1756 Paris edition is stored in the Scipione and Giulio Capone Provincial Library in Avellino



**FRANCESCO REDI**  
Arezzo 1626 – Pisa 1697



Fu medico, naturalista, fisiologo e letterato.

Di formazione galileiana fu tra i primi ad applicare il metodo sperimentale alle scienze naturali: i suoi studi rivestono particolare importanza nella storia della scienza moderna per la loro opera di demolizione di alcune teorie dell'epoca:

- dimostrò che il veleno delle vipere è dannoso solo se inoculato nella ferita e non se ingerito;
- sfatò la dottrina tradizionale della generazione spontanea degli insetti, provando che le mosche nascono dalla carne putrefatta solo quando altre mosche vi abbiano deposto le uova.

Fu anche apprezzato scrittore, conobbe parecchie lingue, specialmente le classiche e come membro dell'Accademia della Crusca lavorò per la stesura del Vocabolario.

La Biblioteca Franciscana del Convento SS. Trinità di Baronissi (SA) possiede *Esperienze intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle, che ci son portate dall'Indie* edita a Napoli nel 1687.

**FRANCESCO REDI**  
Arezzo 1626 – Pisa 1697

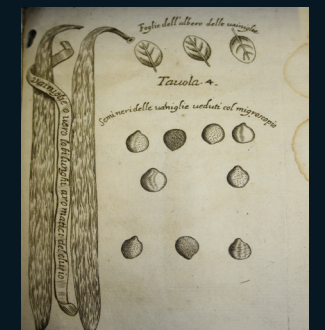
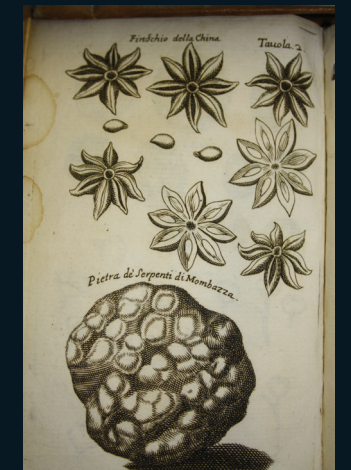
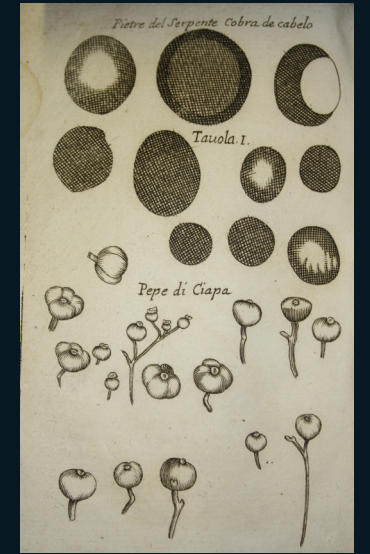
He was an Italian doctor, naturalist, physiologist and scholar.

Influenced by Galileo, he was among the first scientists to apply the experimental method to the natural sciences. His studies are very important in the history of modern science, since they demolished some theories of that time:

- he demonstrated that the poison of vipers is harmful only if injected into the wound or if swallowed ;
- he debunked the traditional doctrine of the spontaneous generation of insects, proving that the flies come from rotten meat only when other flies have already spawned there.

He was also an esteemed writer, he could speak several languages, especially the classical languages, and as a member of the Accademia della Crusca he worked to draft the Italian dictionary .

The Library of the SS. Trinità Franciscan Convent in Baronissi ( SA ) owns *Esperienze intorno a diverse cose naturali, e particolarmente a quelle, che ci son portate dall'Indie* published in Naples in 1687.



## PHILIPPE SYLVESTRE DUFOUR 1622 - 1687

Mercante di spezie e di droghe del levante, di formazione calvinista, pubblicò nel 1671 un interessante volume dedicato al caffè, al tè e al cioccolato dal titolo *Usage du Caphe, du thé, et du cioccolato*, bevande che iniziavano ad essere di moda.

Le fonti da cui egli trae le notizie riguardanti il tè sono soprattutto le opere dei missionari gesuiti. Marco Polo non parla di questa bevanda e l'Europa dovrà attendere lo sbarco dei Portoghesi sulle coste della Cina meridionale all'inizio del XVI secolo, che lo fecero conoscere al ritorno dei loro viaggi. Nel corso del XVII secolo si diffuse moltissimo soprattutto in Inghilterra.

L'opera è corredata da pregevoli illustrazioni: l'antiporta calcografica rappresenta un indiano, un cinese e un azteco che bevono rispettivamente un tè, un caffè e una cioccolata. Dunque queste tre aree del mondo, Medio Oriente, Asia e Mesoamerica, vengono associate per avere abitudini simili.

Un'altra tavola calcografica rappresenta un indiano seduto per terra a gambe incrociate con una tazza in mano e una caffettiera poggiata per terra, sotto di lui una pianta, alcuni chicchi di caffè e uno strumento per la torrefazione.

In un'altra un cinese è seduto a terra a gambe incrociate con una teiera e una tazza con piattino poggiati a terra. In basso altri due cinesi lavorano in un campo di tè.

L'interesse suscitato da quest'opera è attestata dalle molteplici edizioni e traduzioni in diverse lingue.

La Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino possiede il *Tractatus novi de potu caphe; de Chinensium the; et de chocolata*, Parigi 1685.



## PHILIPPE SYLVESTRE DUFOUR 1622 - 1687

In 1671 Philippe Sylvestre Dufour, a Calvinist spice merchant, published an interesting book, entitled *Usage du Caphe, du thé, et du cioccolato*, dealing with coffee, tea and chocolate, which began to be fashionable.

The sources from which he draws news about tea are mainly the works of Jesuit missionaries. Marco Polo did not write of this drink, and it spread in Europe after the landing of the Portuguese on the coast of southern China in the early sixteenth century. During the 17th century it was widespread, especially in England.

The work is provided with fine illustrations: an engraved figure portrays an Indian, a Chinese and an Aztec, who drink respectively a tea, a coffee and a chocolate. So these three areas of the world, the Middle East, Asia and Mesoamerica, have similar habits.

Another engraved figure is an Indian sitting cross-legged on the floor with a cup in his hand and a coffee resting on the ground, under him a plant, some coffee beans and a tool for roasting. In another figure a Chinese is sitting on the ground cross-legged with a teapot, a cup and a saucer on the ground, below two more Chinese are working in a tea field. The interest aroused by this work is documented by many editions and translations in several languages.

*The Tractatus novi de potu caphe; de Chinensium the; et de chocolata* (Paris 1685) can be found in the "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino.

## PAOLO SILVIO BOCCONE

Palermo 1633 - Parco 1704

Palermitano di famiglia nobile si dedicò allo studio della storia naturale. Dopo vari viaggi in Europa divenne professore di Botanica a Padova. A Parigi pubblicò nel 1661 la sua opera "*Recherches et Observations naturelles*" che comprendeva studi sulla medicina e tossicologia. Nonostante divenne monaco Cistercense trattenne rapporti di scambio e collaborazione con molti botanici europei.

Al suo nome sono dedicate varie specie vegetali. Il botanico svedese Carl Linneo (1707-1778) gli dedicò il genere "Bocconia" (ca. 18 specie), della famiglia delle Papaveracea (famiglia dei papaveri).

*Le Recherches et observations naturelles* di Boccone (Amsterdam 1674) si trovano nella Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria



## PAOLO SILVIO BOCCONE

Palermo 1633-1704

Born in a noble family from Palermo, he dedicated most of his life to the study of natural history. After travelling across Europe, he became Professor of Botany in Padua. In 1661 he published in Paris his first work "*Recherches et Observations naturelles*", which included studies on medicine and toxicology. Despite he became a Cistercian monk, he was in contact with many European naturalists. Some plant species have been named after his name. The Swedish botanist Carl Linnaeus (1707-1778) named after him the genus "Bocconia" (approx. 18 species), the family of Papaveracea (the poppy family).

*Le Recherches et observations naturelles* (Amsterdam 1674) can be found in the Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria (the Library of Neapolitan Society of National History)

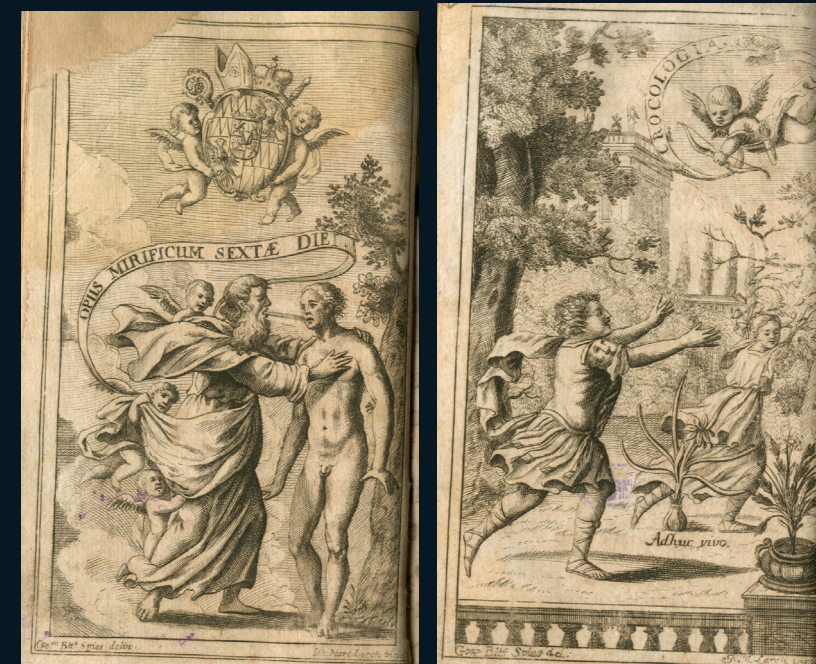


## JOHANN FERDINAND HERTODT

Nikolsburg 1645- 1724

Medico e scrittore tedesco, conosciuto per il suo lavoro *Crocologia* (Jena 1671), interamente dedicato allo zafferano. Fu anche alchimista, botanico e geologo.

L'opera è posseduta dalla Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino.



## JOHANN FERDINAND HERTODT

Nikolsburg 1645- 1724

German physician and writer, known for his work *Crocologia* (Jena 1671), entirely devoted to saffron. It was also an alchemist, botanist and geologist.

His work is stored in the "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino.



Giardino della Minerva  
CENTRO BOTANICO DELLA SCUOLA MEDIA SALENITANA



UNESCO Associated Schools  
United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization  
Liceo Classico-Scientifico  
"Don Carlo La Mura"  
Member of UNESCO  
Associated Schools

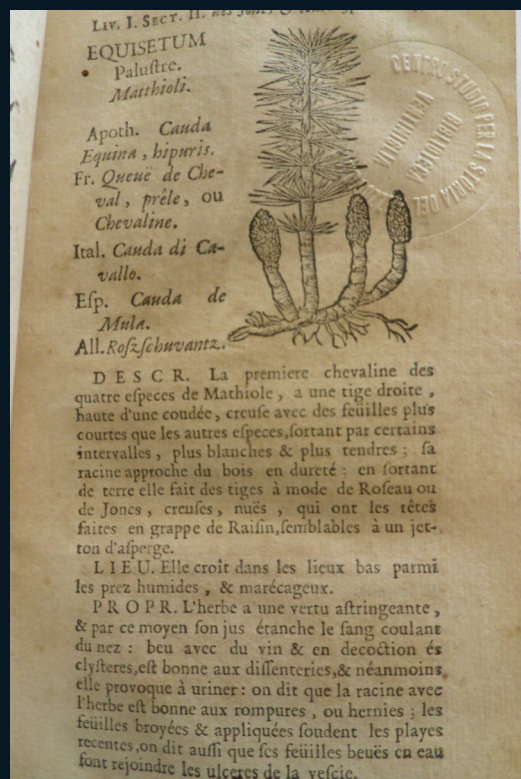
AIB  
ASSOCIAZIONE  
ITALIANA  
BIBLIOTECHE  
Sezione Campania



**NICOLAS DEVILLE**  
Svizzera XVII-XVIII sec.

Nicolas Deville, botanico svizzero, risulta dalla lettera di dedica curatore scientifico di questo basilare testo di botanica: *Histoire des plantes de l'Europe, et des plus usitees qui viennent d'Asie, d'Afrique, & d'Amerique*. Si tratta di una edizione molto rara, stampata a Lione nel 1737.

Un esemplare è posseduto dalla Biblioteca Centrale di Ateneo dell'Università degli Studi di Salerno.



**NICOLAS DEVILLE**  
Svizzera XVII-XVIII sec.

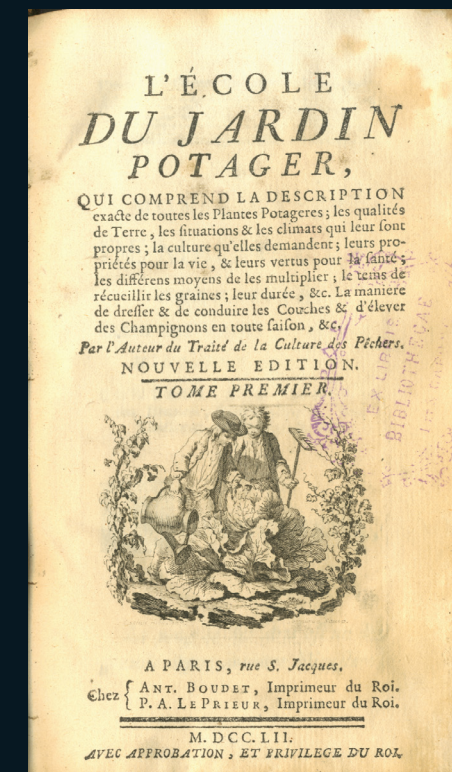
Swiss botanist, in the dedicatory epistle Nicolas Deville turns out to be the scientific curator of this basic text of botany: *Histoire des Plantes de l'Europe et des plus usitees here viennent d'Asie, d'Afrique, & d'Amerique*. It is a very rare edition, printed in Lyon in 1737.

A copy is stored by the Central Library of the University of Salerno.

**DE COMBLES**  
Francia XVIII sec.

Agronomo e scrittore francese del XVIII sec. pubblicò diversi trattati sul suo hobby preferito, il giardinaggio. Tra il XVII e il XVIII sec. c'è un'esplosione di trattati o manuali di agronomia, perché il giardino diventa appannaggio dei ricchi. Questo è uno degli orpelli che dà lo status sociale del proprietario. L'opera *L'école du jardin potager* fu pubblicata per la prima volta nel 1749. Essa comprende la descrizione esatta di tutte le piante orticole, oltre all'analisi delle qualità della terra, le situazioni e il clima che esse richiedono per la vita.

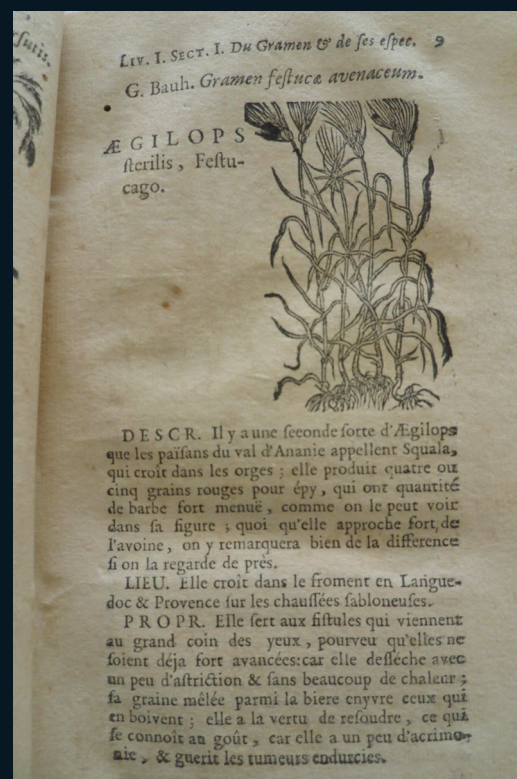
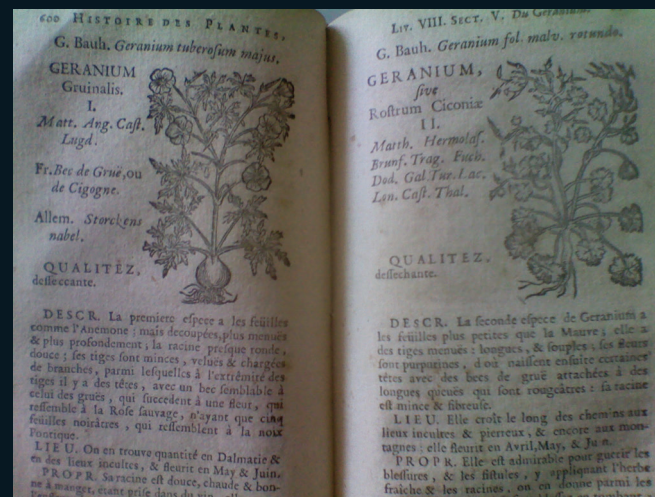
La Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino, ne possiede un'edizione parigina del 1752.



**DE COMBLES**  
Francia XVIII sec.

18th-century French agronomist and writer, he published several treatises on his favourite hobby: gardening. Between the seventeenth and eighteenth centuries there was an increase of treatises or agronomy manuals, because having a garden became a prerogative of the rich. This is one of the frills that gave its owners higher estimation to their social position. The work *L'école du jardin potager* was published for the first time in 1749. It includes the precise description of all horticultural plants, an analysis of the quality of the soil, the climate and the situations which plants need for their life.

The "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino owns the 1752 Parisian edition.



Giardino della Minerva  
CENTRO BOTANICO DELLA SCUOLA MEDIA SALENITANA



## JEAN-FRANÇOIS SÉGUIER

Nîmes 1703 – 1784

Naturalista e studioso francese. Studiò al collegio dei gesuiti, dove ben presto si distinse per la sua intelligenza e per l'amore per lo studio, e acquisì una conoscenza perfetta del latino. Nel 1732, il marchese Scipione Maffei, studioso veronese, arrivò a Nîmes attirato dai monumenti di epoca romana, conobbe il giovane Séguier e rimase colpito dall'intelligenza dalla vastità delle sue conoscenze. Decise così di condurlo con sé nel suo viaggio attraverso l'Europa, vincendo non poche resistenze da parte della famiglia. La loro prima tappa

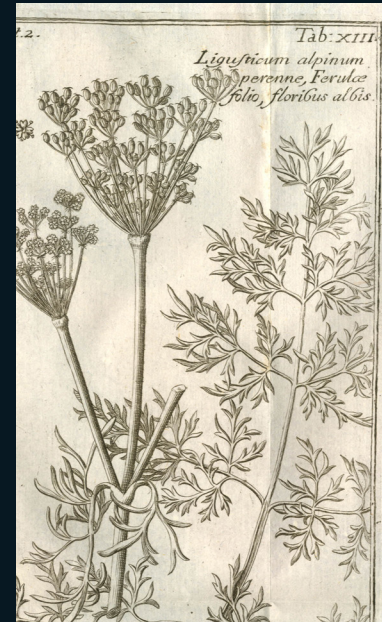
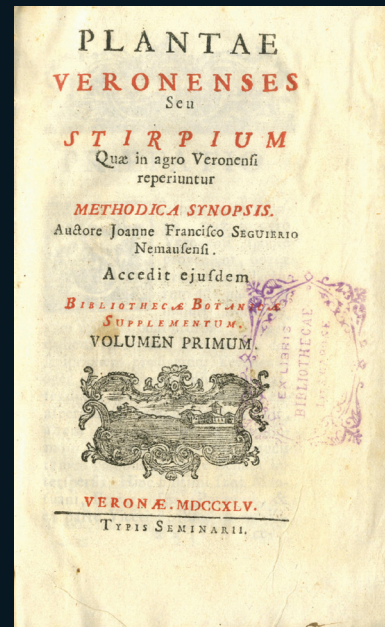
fu Parigi, dove Séguier decise di occuparsi per alcuni mesi della classificazione dell'erbario del Jardin du roi, che contava all'epoca più di 22.000 esemplari di piante essiccate, ma che versava in uno stato di grande disordine. Dopo un soggiorno piuttosto lungo a Parigi, i due viaggiatori visitarono l'Inghilterra, i Paesi Bassi, la Germania e l'Austria. Infine, Maffei ritornò a stabilirsi a Verona, sua città natale, con il suo ormai inseparabile amico. Qui Séguier, per più di vent'anni, esplorò la pianura, le colline e prealpi venete, raccogliendo piante e minerali, ma anche i fossili di Bolca, che studiò a lungo. Fu durante il soggiorno veronese che Séguier pubblicò

le opere che lo resero celebre ai suoi contemporanei: *Bibliotheca botanica* (1740) e i tre volumi di *Plantae Veronenses* (pubblicati tra il 1745 ed il 1754). Inoltre collaborò con Maffei nel suo lavoro chiamato *Museum Veronense*. Morì improvvisamente il 1° settembre 1784, all'età di 81 anni, lasciando in eredità la sua dimora e le sue collezioni all'Accademia di Nîmes. La maggior parte di queste collezioni, sopravvissuta alla furia della Rivoluzione e all'incuria degli uomini nei decenni successivi, è al giorno d'oggi custodita nel museo di storia naturale della città francese.

In onore di Séguier, Pehr Löfving, un botanico svedese,

ha dato il nome di Seguieria ad un genere di arbusti della famiglia delle Phytolaccaceae. Altre piante portano un epiteto in memoria di Séguier, ad esempio *Ranunculus seguieri*, un ranuncolo alpino.

La Biblioteca Provinciale "Scipione e Giulio Capone" di Avellino possiede l'edizione veronese dell'opera *Plantae Veronenses* del 1745 con il supplemento del 1754.



## JEAN-FRANÇOIS SÉGUIER

Nîmes 1703 – 1784

French naturalist and scholar. He attended the Jesuit college, where he soon distinguished himself for his intelligence and love for learning, and he acquired a perfect knowledge of Latin.

In 1732, the Marquis Scipione Maffei, Veronese scholar, arrived in Nîmes attracted by Roman monuments and he met the young Segulier. What impressed him most was his intelligence and great knowledge. He decided to take him on his journey throughout Europe overcoming his family hostility.

Their first stop was in Paris, where Segulier decided to concentrate his attention on the classification of the

herbarium of the Jardin du Roi for a few months. At that time the garden included more than 22,000 specimens of dried plants even if it was in great disorder. After a rather long stay in Paris, the two travellers visited England, the Netherlands, Germany and Austria. Finally, Maffei returned to live in Verona, his hometown, with his now inseparable friend. Here, Segulier had been exploring the plains, hills and Veneto's foothills for more than 20 years, collecting plants and minerals but also the fossils of Bolca, who examined for long. It was during a stay in Verona that Segulier published the works that made him famous to his

contemporaries: botany Bibliotheca(1740) and the three volumes of Plantae Veronenses (published between 1745 and 1754). Then he helped Maffei with his work "Museum Veronense". He died suddenly on 1 September 1784 at the age of 81. He left his house and his collections to the Academy of Nîmes.

In the following decades, most of these collections survived the fury of the Revolution and man's disinterest, but today they are well kept in the museum of natural history of the French city.

In honor of Séguier, Pehr Löfving, a Swedish botanist, called Seguieria a genus of shrubs from the family

of Phytolaccaceae. Other plants carry an epithet in memory of Séguier, for example *Ranunculus seguieri*, an alpine buttercup.

The Veronese edition of the work *Plantae Veronenses* (1745) and its additional section(1754) can be found at The Provincial Library "Scipione and Giulio Capone" in Avellino.



Giardino della Minerva  
GIARDINO BOTANICO DELLA SCUOLA MEDIA SALENITANA

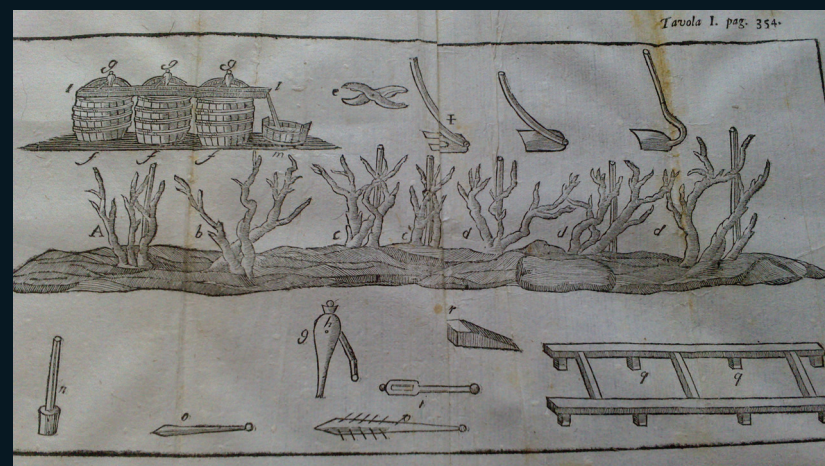


## COSIMO TRINCI

XVIII secolo

Agronomo italiano, originario di Pistoia. Lasciò dei saggi di pratica agricola avendola vissuta direttamente e descritta da profondo conoscitore della materia. Il suo capolavoro, dato alle stampe in Lucca nel 1726 fu *L'Agricoltore Sperimentato*, che venne ristampato in molte edizioni.

La Biblioteca Conventuale Sant'Antonio di Afragola (NA) possiede le edizioni veneziane del 1772 e del 1778.

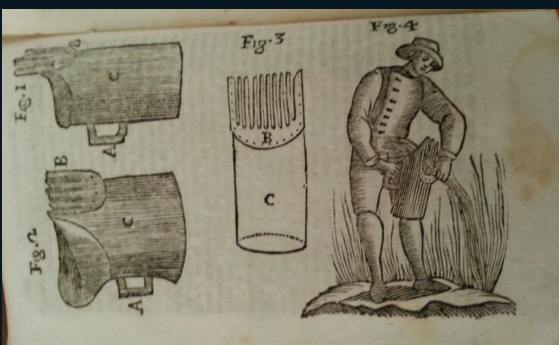


## COSIMO TRINCI

XVIII secolo

Italian agronomist, hailing from Pistoia. He left some essays about agricultural practice, which he experienced personally and described as an expert. His masterpiece, *L'Agricoltore Sperimentato*, was printed in Lucca in 1726 and reprinted in many editions.

The Library of St. Anthony's Convent in Afragola (NA) owns the Venetian editions of 1772 and 1778.



## GIOVANNI ANTONIO LECCHI

Milano 1702 - 1776

Nel 1718 insegnò materie umanistiche a Pavia e Vercelli, eloquenza a Milano e matematica a Pavia e Milano.

Scrisse varie opere, e nella sua seconda, a stampa trattò l'analisi secondo il metodo Newtoniano, ma solo nella parte più elementare e fornì un corso completo anche di algebra e geometria. Più tardi, all'età di cinquant'anni si orientò verso la carriera di ingegnere idraulico, divenendo idrografo imperiale a Vienna, presso la corte dell'imperatrice Maria Teresa d'Austria. In seguito, Papa Clemente XIII lo nominò direttore delle opere di idraulica dei territori papali.

Un'edizione milanese dell'*Idrostatica* di Lecchi (1765) si trova nella Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino.

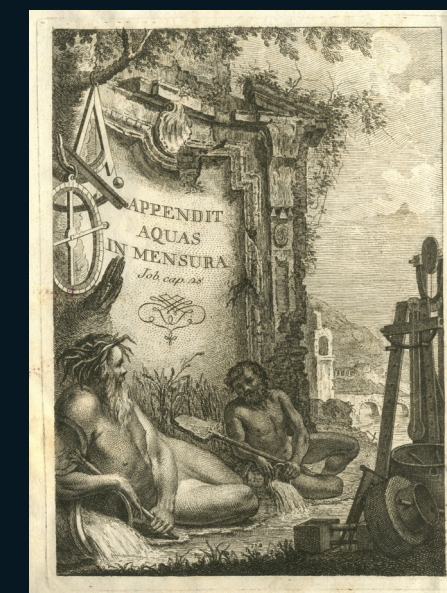
## GIOVANNI ANTONIO LECCHI

Milano 1702 - 1776

In 1718 he taught liberal arts in Pavia and Vercelli, eloquence in Milan and mathematics in Pavia and Milan.

He wrote several works, and in his second work he dealt with the analysis according to the basic elements of Newton's method, and provided also a full course of algebra and geometry. Later, at the age of fifty, he worked as a hydraulic engineer and became an imperial hydrographer in Vienna, at the court of Empress Maria Theresa of Austria. Then, Pope Clement XIII appointed him director of hydraulic works of the papal territories.

A milanese edition of *Idrostatica* di Lecchi (1765) can be found in the "Giulio e Scipione Capone" Provincial Library in Avellino.



Giardino della Minerva  
CENTRO BOTANICO DELLA SCUOLA MEDIA SALENITANA

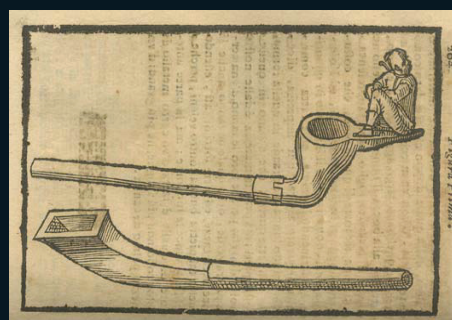




**BENEDETTO STELLA**  
Civita Castellana -VT XVII sec.

Pubblicò a Roma nel 1669  
*Il tabacco*, un interessante trattato sul tabacco e sul fumo, che investe vari aspetti, compreso come da un ruolo divinatorio tra gli indiani d'America si sia arrivati a considerarlo in tutto il mondo come nocivo per la salute.

La prima, unica e rarissima edizione, stampata a Roma da Filippo Maria Mancini, è conservata presso la Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino.



**BENEDETTO STELLA**  
Civita Castellana -VT XVII sec.

In 1669 in Rome he published  
*Il tabacco*, an interesting treatise dealing with tobacco and smoking from different perspectives, including the change from a function of divination among the American Indians to the widespread modern idea of smoking as harmful to health.

The first unique and very rare edition printed in Rome by Filippo Maria Mancini is stored in the "Scipione and Giulio Capone" Provincial Library in Avellino.

**PIERRE JEAN BAPTISTE CHOMEL**  
Parigi 1671 – 1740

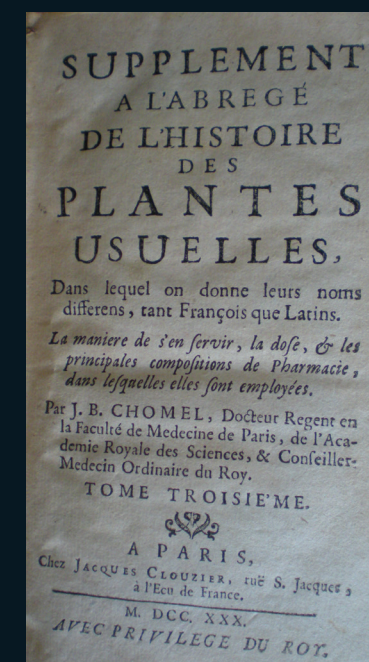
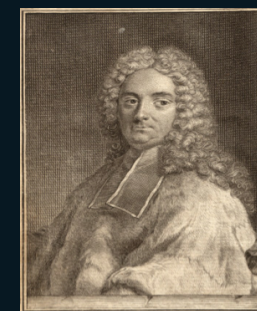
Botanico, medico e membro dell'accademia della Scienza a cui, tra il 1703 e il 1720, consegnò sette cataloghi contenenti la descrizione e la storia di diversi tipi di piante e di acque minerali le cui proprietà sono necessarie per la cura di diverse malattie. Nelle sue opere definì i nomi delle piante comuni scritti sia in latino che in francese. Inoltre, spiegò come vengono usate alcune di esse e in quali dosi nelle composizioni farmaceutiche in cui sono impiegate. Ci furono molte edizioni e alcune di esse furono pubblicate dal figlio.

La Biblioteca Comunale "E.Aprea" di Torre del Greco (NA) possiede il 3° volume dell'opera *Abregé de l'histoire des plantes usuelles*, Parigi 1730.

**PIERRE JEAN BAPTISTE CHOMEL**  
Parigi 1671 – 1740

Botanist, physician and member of the Academy of Science, which between 1703 and 1720 he gave seven catalogues containing the description and the history of different types of plants and mineral waters, whose properties are essential for the treatment of various diseases. In his works he named some common plants both in Latin and French. Furthermore he explained how to use some of them and their doses in pharmaceutical use. There were many issues of his works and some of them were published by his son.

The "E.Aprea" Town Library in Torre del Greco (NA) owns the 3rd volume of the work *Abregé de l'histoire des plantes usuelles*, Paris 1730.



Giardino della Minerva  
CIRCO BOTANICO DELLA SCUOLA AGRICOLA SALERNTIANA



UNESCO Associated Schools  
United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization  
Liceo Classico-Scientifico "Don Carlo La Mura"  
Member of UNESCO Associated Schools

AIB  
ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECHE  
Sezione Campania



**HENRI LOUIS DUHAMEL  
DU MONCEAU**

Parigi 1700 – 1782

Fisico, botanico e agronomo francese considerato uno dei fondatori dell'agronomia e della silvicoltura moderna. Membro dal 1738 della Reale Accademia delle Scienze, di cui fu eletto tre volte presidente, ha lasciato contributi importanti in settori diversi come l'ingegneria navale, la pesca, la coltura e la conservazione del grano e la gestione delle foreste. Gli è stato dedicato un asteroide, 100231 Monceau

La Biblioteca Provinciale di Salerno possiede *La fisica degli alberi*, Venezia 1774.



**HENRI LOUIS DUHAMEL  
DU MONCEAU**

Parigi 1700 – 1782

French physicist, botanist and agronomist, he is considered one of the founders of modern forestry and agronom. In 1738 he was elected to the French Academy of Sciences, and served three times as its president. He contributed to investigate and improve engineering, shipbuilding, fishing, cultivation and storage of grain and forest management.

An asteroid ,100231 Monceau, was named after him.

The Provincial Library of Salerno owns *La fisica degli alberi*, Venice 1774.

**NICOLAAS MEERBURGH**

Leida 1734 - 1814

Giardiniere, illustratore, e botanico. Poco si sa della sua attività prima di diventare Hortolanus dell'Orto Botanico nella sua città natale.

Nel 1775 pubblica la prima parte della sua opera maggiore *Ritratti di piante rare* completata nel 1780. I volumi contengono incisioni colorate a mano di piante dai giardini di Leida, eseguite da Meerburgh stesso.

Rimase direttore del giardino di Leida fino alla morte avvenuta nel 1814.

La Biblioteca Provinciale "Giulio e Scipione Capone" di Avellino possiede *Plantae variores vivis coloribus depictae* (Leida 1789), e *Plantarum selectarum icones pictae* (Leida 1798).

**NICOLAAS MEERBURGH**

Leida 1734 - 1814

Gardener, illustrator, and botanist. Little is known about his activities before becoming Hortolanus of the Botanic Garden in his hometown.

In 1775 he published the first part of his major work *Portraits of rare plants* completed in 1780. The volumes contain hand-coloured engravings of plants from the gardens of Leiden, made by Meerburgh himself.

He was director of the Garden of Leiden until his death in 1814.

The "Giulio e Scipione Capone" Provincial Library in Avellino owns *Plantae variores vivis coloribus depictae* (Leida 1789) and *Plantarum selectarum icones pictae* (Leida 1798).



Giardino della Minerva  
ORTO BOTANICO DELLA SCUOLA MEDIA SALENITANA



Sezione Campania

